

SERVIZIO IDRICO

ROMA 7 SETTEMBRE 2017

## **Anea, programmazione e più flessibilità contro la crisi**

**Linee guida per il monitoraggio, cabine di regia regionali, incentivi al riuso delle acque e alla ricerca delle perdite ma anche deroghe e percorsi autorizzativi d'urgenza. Audizione alla Camera**



Per affrontare la crisi idrica serve un sistema complesso, articolato in diversi strumenti e strutturato su ottiche di breve/medio/lungo periodo nell'ambito di una cornice normativa e regolatoria definita e omogenea. E' la posizione che i rappresentanti di Anea, Alessandro Mazzei e Francesca Spinicci, hanno illustrato ieri nel corso dell'audizione davanti alla commissione Ambiente della Camera ([QE 6/9](#)).

Secondo l'associazione nazionale che riunisce le Autorità e gli Enti di Ambito, servono linee guida omogenee su tutto il territorio nazionale per le attività di monitoraggio. Questo, spiega Anea, permetterebbe "di effettuare valutazioni in merito alla priorità delle azioni da adottare nei diversi territori" in caso di crisi. Anche l'esperienza delle cabine di regia per la gestione delle emergenze, che quest'anno sono state attivate in moltissime Regioni, potrebbero essere "codificate" e regolate così da divenire immediatamente attivabili in caso di crisi quanto, sottolinea l'associazione, "è importante poter contare su una governance forte".

E ancora, prosegue Anea, un ulteriore aspetto da rafforzare è quello della pianificazione, non solo sull'erogazione del servizio ma anche sul lato domanda (è il caso delle campagne di sensibilizzazione per la riduzione dei consumi, [QE 5/9](#)). In particolare, gli interventi di lungo periodo - considerati strategici e strutturali e di carattere preventivo - dovrebbero "essere necessariamente finanziati attraverso il ricorso alla fiscalità generale e dovrebbero essere previsti in piani regionali o

sovraregionali".

Tutti gli interventi infrastrutturali predisposti per risolvere o tamponare le crisi (pozzi o punti di captazione nel breve periodo, dissalatori e potabilizzatori nel medio e così via) dovrebbero poter contare su percorsi autorizzativi coerenti con le ragioni di urgenza prevedendo, ad esempio, poteri di deroga in capo alle Regioni (laddove queste si siano dotate di una propria normativa per la gestione di queste situazioni). "Seppure l'attuale impostazione della metodologia tariffaria permetta di avere una revisione dei Programmi degli Interventi con un orizzonte temporale contenuto - spiega Anea - nei casi di emergenza idrica potrebbe essere inserita maggiore flessibilità, prevedendo delle deroghe alla programmazione".

Tra gli strumenti di mitigazione disponibili, Anea ha portato all'attenzione della VIII commissione di Montecitorio anche il tema del riuso delle acque reflue e della possibilità di incentivare (con risorse esterne alla tariffa) tali pratiche che risultano più complicate e costose di altre, allentando i vincoli contenuti nel DM n. 185/2003.

Infine, l'associazione ha elencato i contributi che potrebbero arrivare dall'Autorità per l'Energia: la regolazione della qualità tecnica (un provvedimento in materia è atteso entro la fine dell'anno, [QE 31/7](#)); la possibilità di allentare i vincoli tariffari in materia di acquisto, da parte del gestore, di acqua da terzi; la previsione di un sistema di costi che incentivi il rinnovo delle reti e la ricerca delle perdite.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. E' VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.  
www.quotidianoenergia.it